

LA MOGLIE ROSELLA «STARE UN PO' AL SUO FIANCO NON MI DISPIACE»

«Lui in pista? Non ero d'accordo Ma ora sono contenta e lo appoggerò»

CONTENTA?

«Poco, se devo essere sincera. Avrei lasciato gli altri a sbranarsi. Gli ho dato il mio parere ma poi lui ha fatto quel che voleva, com'è giusto. Non ero d'accordo che si candidasse. Nostra figlia Federica invece sì. Lei è la sua prima sostenitrice. Ora sono contenta, chiaro. Ma certo che ora lo appoggerò. Convinta». Rossella (nella foto), la moglie di Maurizio Cevenini, è persona abituata a dire quel che pensa. Genuina, per nulla 'politica'. Riservatissima. Di lei è nota solo un'altra dichiarazione. Era settembre e si doveva concretizzare la scelta, tormentata. Anche allora parlò da moglie, fuori da ogni convenienza. Esordì: *sono preoccupata per la sua salute*. Comprensibile. Il Cev consumava le notti dormendo tre-quattro ore e girando per casa con i suoi pensieri.



Ora parte la campagna delle primarie. Quale sarà la difficoltà maggiore?

«La cattiveria, l'invidia, il voler rovistare a tutti i costi nella vita privata delle persone».

Lei dovrà abituarsi al ruolo di first lady.

«Maurizio l'ho sempre visto così poco, con tutti gli impegni che ha. Stare un po' al suo fianco non mi dispiace. Sarò molto contenta se avremo qualche occasione in più».

L'ultimo consulto prima del

grande passo è stato in famiglia?

«A me l'ha detto giovedì. Era preoccupato, non voleva deludere nessuno. Per me ha deciso quella sera alla festa dell'Unità, vedendo tutte quelle persone che gli vogliono bene».

Come sarà la campagna del Cev?

«L'ho sentito al tg. Ha detto: *solito garbo*».

Un consiglio suo?

«No, in questo caso non ne ha bisogno, davvero».

Perché ci ha pensato tanto, prima di ufficializzare?

«Per me lo spaventava l'idea... i tempi sono così difficili. Magari fossero stati anni migliori».

Le elezioni sono già vinte?

«No, non bisogna mai essere troppo sicuri di sé. Non si sa mai cosa possa riservare il futuro».

Rita Bartolomei